

Anche Frosinone senza anticorpi

Non bastano 572 giorni di presidio sotto la tenda in attesa che si raggiunga l'insperata costituzione di una società pubblica che ricomprenda i servizi e soprattutto i lavoratori già della Frosinone Multiservizi.

Non bastano gli impegni ripetuti negli ultimi giorni dai consiglieri comunali del capoluogo e dal Presidente della Provincia, che pure ha formalmente sollecitato i "vertici" dell'ente frusinate.

Non bastano le inchieste di mafia-capitale che segnalano e individuano i pericoli di corruzione stante le azioni e gli interventi non svolti con la dovuta profondità atti a prevenire rischi della corruzione come previsto dal Regolamento Anticorruzione 2015/2017, adottato con DGC 29/2015.

Non basta la sentenza del tribunale di Frosinone che ha accolto, con il dispositivo di sentenza n. 501/2015, quanto i lavoratori avevano sempre sostenuto realizzando gli effetti del contratto di lavoro non concluso tra gli ex lavoratori Multiservizi e la Sol.Co Società Coopertiva, facendo rimettere gli orologi indietro di due anni.

Non basta il rischio che nel caso in cui le coop non ottemperino al risarcimento dei danni, i lavoratori potranno agire nei confronti del Comune di Frosinone per il recupero di quanto dovuto in forza del provvedimento giudiziale, ritenendo i lavoratori come addetti agli appalti che nel corso del tempo hanno interessato le coop.

Non basta la legge che vieta lo spacchettamento dei servizi; gli appalti prorogati senza soluzione di continuità; il superamento della soglia economica prevista per un affidamento annuale; il mutamento di contraente con altro affidamento diretto, senza che tuttavia mutassero i referenti; le proroghe di affidamento alle cooperative sociali di tipo B, da 5 a 10 volte a seconda del servizio, durano da due anni e sono ancora in corso e superano oramai le 85; le mancate procedure di passaggio dei lavoratori che pure su questo hanno vinto una pesantissima causa giuslavoristica.

Non basta l'evidente strumentalità dell'uso delle coop sociali dove ciò non poteva avvenire visto che l'affidamento degli appalti spacchettati a cooperative sociali di tipo B ai sensi della legge 381/91 fu fatto senza che vi fosse il requisito di lavoratori svantaggiati.

Evidentemente nella gestione dei servizi pubblici, ancora in affidamento alle cooperative sociali di tipo B, tutto ciò non basta: E' terreno di conquista e alcuno molla la presa. Quale saranno gli interessi così forti che fanno superare tutti gli ostacoli elencati, continuando a gestire allegramente in barba a tutto quasi sei milioni di euro in due anni e mezzo?

Dopo una estate all'insegna delle proroghe oramai mensili (siamo sopra le 85 per 10 servizi in 30 mesi!) annunciando, ma mai praticando, di affidare dopo nuove manifestazioni di interesse, cercando di confondere che si continuano a prorogare i servizi direttamente sempre agli stessi, riprendendo il nuovo comma della legge 381, "Le convenzioni di cui al presente comma sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza», ecco che improvvisamente compare sul sito il 28 ottobre la determina 2962 "Affidamento esterno alle Cooperative Sociali di tipo "B" - Servizio manutenzione ordinaria immobili ed attività di supporto alle manifestazioni - Servizio di manutenzione ordinaria della viabilità e dell'arredo urbano - Servizio Assistenza Scuolabus" che approva l'allegato (ovviamente non presente sull'albo) per la manifestazione di interesse per anni 1 per la somma di €.535.809,96 da parte delle cooperative sociali di tipo "B" iscritte nell'elenco regionale a partecipare alla gara di appalto, richiamando la delibera 2653 (non reperibile sull'albo pretorio), e dove scompare qualsiasi accenno alla costituzione della newco, formula usata per giustificare tutte le proroghe del 2015 dopo la denuncia dei lavoratori alla "vigile" Autorità Anticorruzione locale della evidente dimenticanza di prassi amministrative previste per legge.

I lavoratori a cui ufficialmente si risponde che si è in attesa delle deleghe regionali per i servizi della Provincia, chiedono il ritiro di tale delibera e il conseguente avvio della costituzione della newco, unica soluzione alla gestione approssimativa, precaria e insufficiente delle cooperative.

Convocano per mercoledì 4 novembre alle ore 19 i consiglieri comunali per esporre la loro posizione e per sollecitare la ricomposizione della Commissione che porti definitivamente alla costituzione della nuova società.

il Consiglio Comunale per il giorno 04.11.2015 con inizio alle ore 19,30 nei locali posti in Viale Mazzini per la trattazione del seguente argomento:

- 1) Comunicazione del Sindaco sulla nomina dei nuovi Assessori;
- 2) Interrogazioni a risposta immediata (question-time) e interpellanze.